



L'intervento dei vigili del fuoco

## Prende fuoco il materasso anziano muore asfissiato

Urbania, il novantenne ha tentato di fuggire ma non ce l'ha fatta

Non ha fatto in tempo a fuggire, ha comunque provato a raggiungere la porta di ingresso ma non ce l'ha fatta a salvarsi. È stato trovato ieri intorno alle 12,45 un anziano di Urbania di 90 anni, Francesco Candiracci, morto per intossicazione da monossido di carbonio nella sua casa.

Viveva solo nella sua abitazione nella zona di Ponte Vecchio di Urbania, un casolare. Era pensionato, molto conosciuto in paese, aveva una piccola azienda agricola in zona così come altri familiari nella stessa località. Spesso preferiva rimanere nella sua cucina per riscaldarsi. Qui aveva una stufa, come spesso accade nelle case di paese, fonte di compagnia e soprattutto un aiuto per ripararsi dal freddo dell'entroterra. Tanto che l'anziano aveva

messo una brandina per potersi appisolare di tanto in tanto vicino alla fonte di calore. Ma proprio questa gli è stata fatale. L'uomo, nella notte tra domenica e lunedì, si è addormentato nel lettino. Probabilmente un tizzone è schizzato dalla stufa e ha raggiunto il materasso e ha iniziato a sprigionare fumo. Quel fumo che senza ricambio d'aria ha saturato l'ambiente fino a intossicare il 90enne da monossido di carbonio. L'anziano deve aver avuto un ultimo sussulto nel sonno tanto che ha tentato di raggiungere la porta di ingresso per uscire, ma aveva le gambe ustionate e probabilmente stordito è caduto a terra non riuscendosi più a rialzare e dunque ad aprire la porta.

Benelli a pag. 43

## Il letto va a fuoco, anziano muore in casa

► Il novantenne dormiva vicino a una stufa per scaldarsi ► L'hanno trovato vicino alla porta con le gambe ustionate  
ha tentato di fuggire ma non ce l'ha fatta e si è accasciato a ucciderlo sono state le esalazioni di monossido di carbonio

### URBANIA

Non ha fatto in tempo a fuggire, ha comunque provato a raggiungere la porta di ingresso ma non ce l'ha fatta a salvarsi. È stato trovato ieri intorno alle 12,45 un anziano di Urbania di 90 anni, Francesco Candiracci, morto per intossicazione da monossido di carbonio nella sua casa.

Viveva solo nella sua abitazione nella zona di Ponte Vecchio di Urbania, un casolare. Era pensionato, molto conosciuto in paese, aveva una piccola azienda agricola in zona così come altri familiari nella stessa località. Spesso preferiva rimanere nella sua cucina per riscaldarsi. Qui aveva una stufa, come spesso accade nelle case di paese, fonte di compagnia e soprattutto un aiuto per ripararsi dal freddo dell'entroterra. Tanto che l'anziano aveva messo una brandina per potersi appisolare di tanto in tanto vicino alla fonte di calore. Ma proprio questa gli è stata fatale. L'uomo, nella notte tra domenica e lunedì, si è addormentato nel lettino. Probabilmente un tizzone è schizzato dalla stufa e ha raggiunto il materasso e ha iniziato a sprigionare fumo.

**A DARE L'ALLARME  
IERI MATTINA  
I FAMILIARI  
CHE NON RIUSCIVANO  
PIÙ A METTERSI  
IN CONTATTO CON LUI**

Quel fumo che senza ricambio d'aria ha saturato l'ambiente fino a intossicare il 90enne da monossido di carbonio. L'anziano deve aver avuto un ultimo sussulto nel sonno tanto che ha tentato di raggiungere la porta di ingresso per uscire, ma aveva le gambe ustionate e probabilmente stordito è caduto a terra non riuscendosi più a rialzare e dunque ad aprire la porta.

### L'ALLARME

A scoprirlo i familiari che ieri sono andati sul posto per l'ora di pranzo, intorno alle 12,45. I vicini di casa hanno riferito di non averlo più visto dal pomeriggio di domenica. Dunque quella mattina non era uscito di casa.

I familiari hanno suonato più volte, lo hanno chiamato al telefono ma da dentro nessuna risposta. La preoccupazione è salita e non sentendolo rispondere hanno subito dato l'allarme ai vigili del fuoco e all'ambulanza. In pochi minuti sono arrivati sul posto i pompieri che hanno aperto la porta del casolare e si sono trovati l'uomo riverso a terra, proprio dietro la porta, privo di vita. Sulle gambe chiari segni di ustioni pesanti.

Sono stati chiamati anche i carabinieri della stazione di Sant'Angelo in Vado e della Compagnia di Urbino per accertare che non fosse stato commesso nessun reato e che non ci fossero responsabilità di terzi nell'episodio. Dai primi riscontri medici le cause sono apparse subito chiare. Hanno riscontrato la presenza della stufa e visto il lettino completamente bruciato. Le al-



tre stanze erano perfettamente agibili, segno che le fiamme sono rimaste circoscritte all'ambiente della cucina. Per i sanitari l'anziano è morto per asfissia da monossido di carbonio. Dunque i carabinieri hanno chiuso il caso già nel primo pomeriggio di ieri.

La salma è stata restituita ai familiari, dunque non sarà necessaria l'autopsia per stabilire le cause della morte. I funerali del pensionato sono ancora da fissare, la ditta di pompe funebri Galeotti e Patrignani sta redigendo i manifesti funebri. Il personale dei vigili del fuoco ha messo in sicurezza l'abitazione che non ha riportato danni strutturali.

Luigi Benelli